## La Roma al terzo posto: dove arriverà?

# Anzalone: momento magico (e voleva «lasciare»)

**A colloquio col presidente giallorosso - Allodi non passerà alla Roma ma ha avuto contatti con Ferlaino, alla vigilia di Napoli-Torino - Rispetto alla 13ª della scorsa stagione la società ha incassato oltre 293 milioni in più, con un incremento di 89 729 spettatori paganti - Anzalone vuole vivere alla giornata**

**ANZALONE** (foto sopra) **è ai sette cieli e si che voleva «lasciare» dopo la sconfitta col Milan; ALLODI non verrà alla Roma ma ha avuto contatti con Ferlaino**

«Epifanie tutte le feste portavi così un antico detto popolare tramandato di generazione in generazione distillata in saggezza in parole per significare che i bilanci di fine dicembre hanno lasciato il posto alle previsioni e le speranze per l'anno nuovo. Le statistiche hanno rivelato che per il meno abbienti è stato un fine 1974 più mite in acquisti e feste passate in famiglia mentre per i ricchi si è registrata una sfrenata corsa a lucullani banchetti e balli in gran tenuta quasi volesse dar fondo a tutti i profitti accumulati prevenendo una «fine del mondo». Ma pure il grande calcio — salvo qualche tragico irrilevante — ha subito pochi scossoni dalla crisi che sta attraversando il Paese. Il Barnum della pedata è rimasto saldamente in piedi anzi in taluni casi ha persino fatto registrare dei passi avanti.

A fine anno tracciando un primo sommario bilancio della Lazio targata Lenzini mettemmo in evidenza come il «sor Umberto» piangesse lacrime di coccodrillo mentre in realtà l'incasso dell'incontro con la Juve avrebbe finito per pareggiare i conti rispetto alla scorsa stagione. Non siamo infatti molto lontano dal vero visto che stato soltanto un disavanzo di poco più di 29 milioni spiegabile col fatto che nelle sei partite interne due sole grosse squadre sono calate all'«Olimpico» Inter e Juve.

Oggi vogliamo parlare della Roma del presidente Gaetano Anzalone i cui bilanci sono assai più attivi che non quelli della consorella.

La scorsa stagione alla fine della 13 giornata d'andata la società giallorossa aveva incassato lire 459 984 900 (compresa la quota abbonamenti che era di 53 milioni a partita) con 169 188 spettatori paganti. Le partite disputate all'Olimpico erano state 6 con Bologna Milan Verona Napoli Fiorentina e Samp. Quest'anno il bottino è stato più pingue: L. 753 268 400 (comprese le quote abbonamenti che sono salite a 68 milioni) con ben 258 917 spettatori paganti. Ci si obiettera che gli incontri in casa sono stati sette anziché i sei del campionato precedente ma anche volendo fare il raffronto con sei partite si vedrà che sono state incassate 612 447 900 lire cioè ben 152 milioni 463 000 lire in più e con 34 683 spettatori paganti in più. In complesso gli incontri di quest'anno con Napoli Milan Ascoli Lazio Fiorentina Cesena e Samp hanno portato nelle casse di Anzalone ben 293 milioni 283 500 lire in più con 89 729 spettatori paganti in più.

Alla luce di queste cifre si può constatare come la Roma società navighi col vento in poppa essendo per di più la terza «potenza» (dopo Napoli e Lazio) in fatto di abbonamenti per il campionato 74-75 ha raggiunto il miliardo con 180 milioni in più rispetto alla passata stagione. L'eloquenza delle cifre dovrebbe far ritenere che a monte di una simile «escalation» finanziaria ci sia una organizzazione societaria con i fiocchi. La realtà è meno dipinta di rosa e il «parvenu» dei risultati ottenuti da Liedholm e dai suoi giocatori ha finito per stendere un velo d'oblio (sempre che il fuoco non covi sotto la cenere) sui tanti disapori esposti all'epoca dei risultati grami e dei tempi duri. Alla quarta giornata di campionato dopo la sconfitta col Milan subita all'«Olimpico» che vedeva la squadra relegata all'ultimo posto in compagnia della «matricola» Ternana il presidente Anzalone fu il primo a passare il testimone in altre mani.

«Ce lo ha confessato lui stesso nel corso di un colloquio che abbiamo avuto nel suo studio di costruttore edile nel pomeriggio di lunedì scorso. **«Nei 3 anni e più che ero alla guida della società** — ha detto Anzalone — **ho cercato di operare nel migliore dei modi, muovendomi con prudenza, acquistando i vari Spadoni, Morini Negrisolo, Prati De Sisti, Penzo, Conti, Curcio, cioè effettuando quegli innesti necessari in maniera graduale»** — e qui il presidente ha avuto un attimo di pausa forse per meglio riflettere confortato anche dal fumo del terzo sigaretta poi ha ripreso tutto d'un fiato «**Ma la sconfitta col Milan mi ha dato il colpo di grazia ed è subentrato lo scoramento sì, lo confesso, volevo mollare tutto**».

Nel suo occhio la tristezza di quelle giornate caratterizzata prepotente e non son certo serviti quadri di Monachesi Turcato De Chirico ed Enotrio che tappezzano le pareti del suo studio a stemperare quello stato d'animo e tanto meno lo potevano gli spogliarelli dei platani che si intravvedevano dalla finestra quasi stessero lì a far da sfida impotente al cemento imperante lungo il viale Beethoven all'EUR.

Ricordiamo che a quell'epoca nel corso di una riunione ristretta dei più influenti componenti del C.D. (Genghini Ranucci Baldesi Ugolini) il presidente venne messo sotto accusa per essersi rimangiato le dimissioni. Gli stessi ebbero poi un ripensamento (potere delle manovre di corridoio») dapprima paventando le dimissioni dell'intero C.D. eppoi facendole rientrare.

Ma circolò insistente anche la voce che se Anzalone avesse veramente dato le dimissioni il consigliere Genghini sarebbe stato disposto a rilevarne la quota azionaria e a presentare la sua candidatura alla presidenza (Genghini è un grosso costruttore edile che ha eseguito banche istituti finanziari e una cospicua fetta della società Immobiliare). La spada di Damocle ha continuato a pendere sul capo di Anzalone finché non è arrivato il derby e la 18 giornata. La vittoria sui «cugini» laziali ha ridato ossigeno al presidente e nello stesso tempo ha allontanato la minaccia di licenziamento anche per Liedholm il «diplomatico» svedese che il 26 novembre del 1973 aveva raccolto la pesante eredità lasciatagli da Scopigno quando la Roma si trovava in zona retrocessione.

Dal «derby» la Roma ha preso ad inanellare una serie di vittorie che hanno portato a raggiungere il primato dei successi consecutivi già conseguiti nel 1930-31 1931-32 1951-52 (quando era in serie B). E così la tempesta si è allontanata il sorriso è tornato sulle labbra di Anzalone il fegato non ha più fatto i capricci il terzo posto in classifica a due punti dalla Lazio seconda e a quattro dalla capolista Juve gli ha fatto abbandonare il rispetto truce e di eterno scontento quasi tutto il mondo complottasse contro di lui (qualcuno ne ha suggerito il ricorso all'esorcista») mentre il 23 dicembre scorso aveva allargato la «rosa» del C.D. portandola da 10 a 15 consiglieri.

Ma Anzalone non vuol sentir parlare di lotta per lo scudetto. Ci ha dichiarato di aver messo sull'avviso anche i giocatori forse per non incorrere in nuove delusioni del tipo HH che stava per precipitare la Roma in «B» nel 1972-73 (i giallorossi si salvarono per la differenza reti dopo che licenziato Herrera il 9 aprile del 73 la squadra venne affidata al allenatore delle «minori» Trebiciani) dopo che il 1 luglio del 1968 aveva proclamato a chiare note «Sotto la mia guida la Roma conquisterà lo scudetto e la Coppa dei Campioni».

Confessiamo che alla fine del nostro colloquio abbiamo anche «provocato» il presidente chiedendogli se fosse vero che c'era stata la «pace» tra lui e l'ex presidente Marchini e che per la prossima stagione si stava preparando fin d'ora l'avvento come general manager di Italo Allodi vincolato con la Federcalcio fino al giugno del 1976. La «provocazione» consisteva nel fatto che noi già eravamo a conoscenza che Allodi aveva avuto un abboccamento con Ferlaino alla vigilia dell'incontro di sabato all'Olimpico» Napoli-Torino. Il presidente ha smentito in maniera categorica che l'«incontro» con Marchini Baldesi Pasquali e Allodi fosse stato concertato. **«Si è trattato di una semplice coincidenza** — ha ribattuto Anzalone — **Io mi servo del barbiere del Leonardo da Vinci** (albergo di proprietà dell'ex presidente Marchini n.d.r.) **da molti anni. Il caso ha voluto che fossero presenti i personaggi in questione. Una stretta di mano, uno scambio di battute era inevitabile tra persone civili** (strano però che per caso vi si trovasse anche un fotografo n.d.r.) **Di qui a lanciarsi in supposizioni avveniristiche o a parlare di "pace" con Marchini — anche perché con Marchini sono sempre rimasto in ottimi rapporti — ce ne corre»**.

Ma era proprio dalle parole di Anzalone che volevamo avere la conferma che la Roma non si interessasse ad Allodi (**«perché a me Mupo mi sta bene»**), e come invece da quanto risultava a noi fosse il Napoli a puntare su quel «cavallo» confortati poi di più dal fatto che il mandato di Janich scade alla fine della corrente stagione e che il Napoli non sembra intenzionato a rinnovargli il «lodo».

Per finire un accenno all'incontro con la Fernine al «Liberati» era d'obbligo ma il presidente giallorosso ha avuto un sorriso beato «**Per ora godiamoci la vittoria di domenica sulla Samp, da giovedì incominceremo a pensare alla Ternana**».

E allora dove arriverà questa Roma? E chi può dirlo. Per il momento squadra allenatore presidente e dirigenti «predicano» di vivere alla giornata poi si vedrà.

**Giuliano Antognoli**

# I tecnici a... scuola

**Si è iniziato a Coverciano il corso internazionale per allenatori, indetto dall'UEFA, che si concluderà domani. Scopo del corso è l'esame della preparazione delle squadre classificate per la finale dei «mondiali» '74, dell'esperienza degli ultimi «mondiali», dei problemi tecnici, del comportamento nelle competizioni e degli arbitraggi. Nella foto in prima fila da sinistra Vicini, Bearzot, il prof. Camucci e il C.U. della Nazionale Fulvio Bernardini**

## Scatta oggi il Rallye di Montecarlo durissima prova di regolarità

# Centoquindici auto in gara su un percorso di 6.600 km

**Per la vittoria finale si profila una lotta a 3 fra Lancia, Fiat ed Alpine Renault**

MONTECARLO 14

Centoquindici equipaggi i minori numero di iscritti negli ultimi anni prenderanno il via domani nel 43° Rally automobilistico internazionale di Montecarlo prima prova del campionato mondiale marche della specialità. Le vetture partiranno da cinque località per altrettanti itinerari: Agadir (Marocco) Atene (Grecia) Montecarlo (Monaco) Stoccolma (Svezia) e Varsavia (Polonia). La manifestazione è aperta alle vetture del gruppo 1 (turismo di serie) del gruppo 2 (turismo speciale) del gruppo 3 (gran turismo di serie) e del gruppo 4 (gran turismo speciale).

Contrariamente al 1973 (la prova dello scorso anno fu annullata a causa della crisi petrolifera) quest'anno ci saranno soltanto cinque percorsi anziché nove. Per contro l'itinerario complessivo di 6600 chilometri è di 1000 chilometri più lungo di due anni fa. Si ritiene peraltro che i vari percorsi siano pressoché inutili. «*Noi li manteniamo* — dicono gli organizzatori — *perché senza di essi lo spirito stesso del rally non sarebbe più lo stesso*».

Il prestigioso campionato invernale dunque si disputerà in tre fasi distinte. La prima è quella che si riferisce ai percorsi di avvicinamento (3800 chilometri circa fino a Gap dove avverrà il raggruppamento) poi la prova di selezione Gap-Monaco (564 chilometri) che prevede quattro prove di classifica a media cronometrata (due in Francia e altrettante in Italia) con arrivo per domenica 19 a Monaco dove verrà stilata una prima classifica.

La seconda fase è il percorso comune Monaco-Valls Les Bains-Monaco di 1560 chilometri dalla sera di lunedì 20 al mattino di mercoledì 22 con nove prove speciali. La terza fase è la prova complementare di montagna in programma nella notte tra giovedì 23 e venerdì 24 riservata ai primi 60 equipaggi classificati dopo il percorso comune.

È evidente che la lotta per la vittoria finale si svilupperà tra la casa francese Alpine Renault e le italiane «Lancia» e FIAT. Le sorti francesi sono affidate soprattutto alle «A 110» di Nicolas e Ragnotti e alla «R 17» di Piot. La «Lancia» presenta il vincitore dell'ultima edizione (ma su «Alpine Renault») Jean Claude Andruet oltre a Sandro Munari Lele Pinto Amilcare Ballestrieri e Mauro Pregliasco. Da parte sua la «FIAT» allinea i finlandesi Hannu Mikkola e Farkku Alen oltre al francese Bernard Darniche e all'italiano Fulvio Bacchelli. È pressoché certo che il vincitore della 43 edizione del rally di Montecarlo sarà tra questi piloti citati.

Dei cinque itinerari solo quello di Agadir non interesserà l'Italia. Tutti gli altri transiteranno chi più chi meno sulle strade italiane. Due passaggi soltanto per il percorso di Stoccolma (a Brescia e Pinerolo) e tre per percorsi di Atene e Varsavia (a Cortina Brescia e Pinerolo) oltre al passaggio delle vetture provenienti da Montecarlo. Molto più lungo infatti sarà il tratto italiano riservato ai concorrenti che partono da Montecarlo (per l'esattezza 55 vetture).

Le sedi dove sono stati fissati i controlli con i relativi orari di transito della prima vettura (i passaggi successivi in un'ora circa) sono le seguenti: 15 gennaio Cuneo (ore 12,12 Voghera (15,27) La Spezia (21,03) 16 gennaio Cecina (03,27) Roma Vallelunga (ore 8,42 con due ore di sosta per il raggruppamento) Benevento (16,34) L'Aquila (21,30) 17 Gennaio Arezzo (03,40) San Marino (6,22), Trieste (13,47), Cortina (18 da Atene 18,10 da Montecarlo e 19,10 da Varsavia), 18 gennaio Bresciola (0,18 da Atene 0,33 da Montecarlo 0,58 da Stoccolma 01,28 da Varsavia) Pinerolo (6,42 da Atene 6,39 da Montecarlo 7,34 da Varsavia e 8,04 da Stoccolma).

Secondo le ultime indicazioni degli organizzatori il numero delle vetture partenti dalle rispettive località sono 15 da Atene 55 da Montecarlo 30 da Varsavia 30 da Stoccolma e 20 da Agadir.

## sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **L'AMERICANO Oscar Albarado, detentore della corona mondiale dei medi jr, e lo sfidante giapponese Koichi Wajima hanno firmato il contratto per l'incontro titolo in palio del 21 gennaio a Tokio**

● **JIMMY CONNORS, numero uno del tennis americano, non rappresenterà il suo paese nel torneo di Coppa Davis questo anno. Lo ha detto Marvin Richmond, tesoriere della federazione di tennis USA. «Connors non giochera per motivi personali», ha detto Richmond. Nell'assenza di Connors, gli Stati Uniti saranno rappresentati in Davis quest'anno da Stan Smith, Bob Lutz, Roscoe Tanner e Dick Stockton**

● **IL GIAMAICANO Bunny Johnson ha strappato a Danny McAlinden il titolo di campione britannico e del Commonwealth dei pesi massimi di pugilato, battendolo per fuori combattimento alla nona ripresa**

● **TREDICI cavalli sono stati annunciati partenti nel Premio Sedan, in programma venerdì ad Agnano, Corsa Tris della settimana che sarà disputata, alle ore 16,35 anziché al consueto orario delle 17,05. Ecco il campo. Premio Sedan (Lire 5 000 000, handicap a invito, m. 1950 - P. Gr. - Corsa Tris) Alna'ir 63, Finimondo 62, Sole mio 59 1/2, Adaptor 58 1/2, Ami Allard 58, Visso 56 1/2, Manente 56, Bruzo 54, Catalabute 54, Benedick 53 1/2, Cliffs of Moher 53, Van Gogh 52 1/2, Crystal Clove 51**

## A Città del Messico

# Sette giocatori espulsi in una partita!

**CITTA' DEL MESSICO 14**

**L'arbitro messicano Gonzales Archundia già componente dello staff arbitrale degli ultimi mondiali di calcio — ha espulso ben sette giocatori durante un incontro di prima divisione messicana disputatosi nello stadio Azteca della capitale: quindi anch'egli ha raggiunto gli spogliatoi rifiutandosi poi di precisare se ha considerato sospesa oppure finita la partita. Archundia ha espulso gli ultimi due calciatori al 45 della ripresa lasciando la squadra del l'Union di Curtidores con cinque calciatori in campo e l'America con dieci. Quindi egli ha dato il fischio finale. Il risultato era 2-2. L'arbitro poi non ha voluto dire se il tempo era scaduto oppure se ha considerato chiuso il confronto perché il regolamento non consente che una squadra continui la partita in cinque. La sua decisione dovrebbe essere resa nota domani. Gli incidenti in campo sono cominciati al 22 della ripresa quando Vargas dei Curtidores e Cornero dell'America sono venuti alle mani e l'arbitro li ha espulsi. In seguito sono accaduti altri incidenti che hanno portato ad altre espulsioni fino alla sconcertante soluzione**

## Dietro Forst, Innocenti e Ignis

# Cinque in lotta per la «poule» finale

**Stasera IBP Roma, Sinudyne e Ignis impegnate nelle coppe europee**

Nel rispetto delle caratteristiche che lo distinguono il basket procede a ritmo frenetico. Si erano appena spenti i tabelloni che segnavano i risultati delle partite di campionato giocate domenica che già ieri sera per la Coppa Korac sono tornate in campo l'Innocenti e la Brina. I milanesi hanno incontrato a Belgrado il Partizan perdendo per 81-69 (51-37) un punteggio che ha consentito loro di conquistare equamente l'accesso alle semifinali (nella data gli italiani si erano imposti per 104-88 ed hanno così vinto il doppio confronto dei quarti «per un punto»). La Brina ha pure «sfiorato» il turno: ospite del Villeurbanne di Lione il quintetto si è imposto per 88-68.

Altre tre squadre maschili italiane saranno impegnate stasera in campo internazionale: l'Ignis giuocherà a Sofia contro il Balkan Botevgrad la partita di andata del secondo turno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni; l'IBP Roma andrà a Sarajevo per la partita di ritorno del turno di Coppa Korac dove difenderà il vantaggio di 21 punti conquistato a Roma; a Bologna la Sinudyne riceverà lo Spartak di Leningrado per la partita di Coppa delle Coppe col difficile compito di rimontare i 23 punti di svantaggio accumulati nella partita di andata giuocata la settimana scorsa a Leningrado.

Intanto sono ancora vivi gli echi della 18ma giornata di campionato. La vittoria della Forst sul campo dell'Innocenti a Milano è stata certo un risultato di grande rilievo e tale da collocare oggi i canturini un gradino più su di tutte le altre squadre. Fino a pochi anni che a nessuna squadra riusciva di battere i milanesi sul proprio parquet ed anche questo è un dato che mette in evidenza lo attuale valore dei canturini e tale da attribuire un ruolo importantissimo anche per la fase finale del campionato quando si giocherà per lo scudetto quando i punti conquistati daranno quel vantaggio in classifica dal quale dipenderà l'assegnazione dello scudetto.

Inoltre per quanto riguarda la classifica dopo il turno di domenica le carte relative alla qualificazione per la **poule** finale si sono rimescolate rimettendo in discussione quasi tutto ad eccezione del diritto di Forst Innocenti e Ignis a considerarsi fuori dalla mischia.

Nel derby bolognese l'Alco di Nikolic ha seccamente sconfitto la Sinudyne di Peterson. La Brina è andata a vincere in casa della Sapori Siena (sia pure di strettissima misura) la Cinoa sul campo neutro di Forlì ha battuto la Jamese Mobilquattro e adesso la classifica presenta cinque squadre almeno (Sinudyne Mobilquattro Sapori Brina e Alco) a lotta per i rimanenti tre posti nella **poule** finale.

Una situazione tuttavia che la domenica prossima potrebbe avere una importante schiarita col Brina che giuoca in casa contro la omina IBP il derby laziale la Sapori Siena che andrà a giocare a Milano contro l'Innocenti che ha da rifarsi con tutti i senesi la sconfitta subita all'andata la Mobilquattro che andrà a Napoli contro la Figc la Sinudyne che dovrà recarsi a Cagliari dove troverà una Brill decisa a cogliere un risultato prestigioso.

**e. b.**

# Panatta battuto da Bertolucci

CANTU' (Como) 14

**Grossa sorpresa nelle semifinali dei campionati assoluti «indoor» di tennis. Adriano Panata testa di serie numero uno, è stato battuto da Paolo Bertolucci. Pertanto i due finalisti del singolare sono Bertolucci e Zugarelli. Questi i risultati: Bertolucci batte Panatta 6-4, 6-4, Zugarelli batte Barazzutti 2-6, 6-2, 6-3.**

## Vincenzi confermato alla guida del Genoa

GENOVA 14

Contrariamente a quanto si riteneva Vincenzi è stato confermato alla guida tecnica del Genoa mentre provvedimenti disciplinari sono stati presi nei confronti dei giocatori (una multa e riduzione dei premi di partita).

# E' morto Giorgio Nibi

**E' improvvisamente scomparso Giorgio Nibi, funzionario del Ministero delle Poste, che per molti anni ha collaborato con la pagina sportiva dell'Unità specie per il ciclismo minore. I funerali avranno luogo oggi partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale S. Giovanni alle ore 15. Ai familiari giungano le sentite condoglianze dell'Unità**

dolori reumatici
la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore
POMATA THERMOGÈNE
D. Reg. 8231 D.P. 2075/5.A.54

## Follie anche per il foot-ball femminile

# Un milione al mese alla star del calcio!

DUBLINO 14

Quando nel 1948-49 i due club rivali spagnoli Barcellona e Real Madrid acquistarono per cifre iperboliche — per i tempi — due assi stranieri, Kubala il primo e Di Stefano il secondo nessuno poteva immaginare cosa sarebbe venuto dopo. E il dopo fu il movimento frenetico di esportazione importazione del talento calcistico su livelli finanziari che non di rado hanno provocato reazioni scandalizzate.

Oggi il discorso si trasferisce al settore del calcio femminile una disciplina fra le più giovani in campo sportivo: muliebre. Lo Standard di Liegi la più forte squadra del calcio femminile europeo ha acquistato Carol Carr una diciottenne irlandese assicurandole uno stipendio di 150 sterline (pari a 230 000 lire circa) alla settimana una paga favolosa anche per i tempi di inflazione galoppante che corrono. Con l'ingaggio della Carr lo Standard belga ha forse dato inizio a un'epoca.

La Carr ha già lasciato il suo posto di commessa in una boutique dove le veniva corrisposto un salario di 20 sterline (30 000 lire) alla settimana. Il suo balzo da uno sperduto villaggio irlandese al continente da uno stipendiuccio da commessa di primo pelo a una paga relativamente favolosa ha suscitato enorme scalpore negli ambienti del calcio femminile — e anche maschile.

In qualità di dilettante Carol ha segnato 60 reti nelle ultime stagioni un record che le può essere invidiato dai migliori professionisti maschi del mondo. Il suo talento l'ha portata ad occupare la posizione di centroavanti e assumere la funzione di capitano della nazionale femminile irlandese di calcio.

Pat Noone suo allenatore irlandese ha detto di Carol: «*Ha l'aggressività di Bill Bremner (nazionale scozzese) quando gioca e un tiro formidabile*».

Carol attribuisce alcune delle sue caratteristiche più «*aggressive*» al fatto di allenarsi con i colleghi maschi «*Alcuni di loro sono molto robusti* — dice — *ma mi piace giocare contro di loro*».

Un anno fa una ragazza di Dublino Anne O'Brien fu ingaggiata a 75 sterline alla settimana da una squadra femminile francese.

## L'Olympique multa il brasiliano Cesar

PARIGI 14

Nessun commento questa la secca risposta del calciatore brasiliano Paulo Cesar uno dei leggendari vedettes dell'Olympique di Marsiglia ai giornalisti che lo hanno interrogato sulla pesante multa — 50 000 franchi circa sette milioni e mezzo di lire — inflittagli la notte scorsa dalla sua società «per indisciplina» (eccessivo ritardo nel presentarsi all'allenatore prima della partita).

Lettere all'Unità

### Se non si colpiscono i responsabili degli scandali

*Egregio direttore*

*l'anno che si è appena chiuso ha visto l'Italia colpita da una catena di scandali i cui responsabili non sono stati puniti. Da Genova proprio un anno fa parti la indagine per fatti di corruzione poi chiamati scandalo del petrolio. Ora vediamo che il pretore Adriano Sansa che lavora a quell'indagine con due colleghi viene sottoposto a inchiesta: il giudice viene incolpato mentre gli imputati sembrano farla franca. Tutto questo riduce ancor di più la già scarsa fiducia dei cittadini nelle istituzioni dello Stato e li spinge a disinteressarsi dei problemi di interesse generale favorendo i fautori del disordine e della violenza.*

*Il pretore Sansa ha semplicemente espresso il suo pensiero su tanti processi incompiuti ed uno stato di grave preoccupazione condiviso da molti. Può essere punito per questo. Si può continuare in queste condizioni a credere in una giustizia democratica in una legge eguale per tutti? La preghiamo di pubblicare questa lettera che vuole essere un attestato di solidarietà per Sansa e il lavoro da lui svolto in questi anni.*

PIERO PAGANO GIANNA PITTALUGA LUCIA BANFI e altre settantotto firme
(Genova)

### «Se tutti i comunisti fossero come lei...»

*Caro direttore*

*la scomparsa del compagno Dozza ha lasciato un grande vuoto nella sua Bologna nell'Emilia Romagna e in tutto il mondo del progresso civile e della democrazia. Anche da noi a Bordighera il vuoto è grande poichè Dozza e la sua compagna Tina qui erano di casa. Venivano da anni a passare buona parte dei mesi invernali. Erano una coppia sempre unita ed erano ammirati da tutti. In passeggiata a mare erano continuamente salutati e additati. Si diceva quello che vedi quel signore dai capelli bianchi e il sindaco di Bologna e Dozza un galantuomo. Questo si diceva anche e soprattutto da parte di avversari politici. Un giorno al caffè «Caranca» luogo di ritrovo per godersi il sole e il mare Dozza fu circondato da un gruppo di industriali di Seregno uno di questi gli disse «Se tutti i comunisti fossero come lei, onorevole quante cose si potrebbero fare per il nostro Paese». Al che con molta calma e garbo il compagno Dozza rispose «Mi sta bene a sentire i comunisti dico tutti i comunisti non soltanto sono come me ma tanti le dico sono anche molto meglio di me».*

GUIDO ARDISSONO
(Consigliere comunale di Bordighera - Imperia)

### Il pessimo servizio ferroviario da e per la Sicilia

*Cara Unità*

*noi italiani siamo divisi in serie A e serie B anche dal punto di vista ferroviario. Il trattamento riservato a noi viaggiatori del Sud e in particolar modo a noi siciliani è pessimo. A novembre sul ponte dell'Alcantara, sulla linea Messina-Catania sono deragliate due carrozze di coda dell'«espresso» Milano-Siracusa: le cause sono state attribuite all'allargamento del binario dovuto alle traversine in legno logorate dal tempo. Poteva succedere una tragedia anche perché il deragliamento è avvenuto sul ponte. Il treno viaggiava con cinque ore di ritardo.*

*I treni che partono da Roma per la Sicilia sono sempre formati da carrozze tra le più scadenti e antiquate del parco ferroviario italiano: sono comunque sicuramente più vecchie di quelle che da Roma vanno al Nord. Sulle coppie di treni che dalla Sicilia vanno a Milano e a Torino e viceversa il viaggiare è quasi sempre un'avventura: carrozze stipate: gente ammucchiata come sardine. In occasione delle festività viene aggiunto è vero qualche treno straordinario ma sempre le carrozze sono con i sedili di legno. I treni in Sicilia arrivano quasi sempre con delle ore di ritardo: dicono che si tratta di ragioni tecniche o eccezionali ma non si capisce perché queste ragioni tecniche o eccezionali siano diventate un'abitudine giornaliera.*

*Potrei anche parlare dei disagi sulle linee locali (i pochissimi treni fra Messina e Catania accumulano sempre ritardi a volte ore di ritardo) ma preferisco ancora fare un riferimento al disagio per i viaggiatori che arrivano dal continente a Villa San Giovanni in attesa del traghetto: ci portano su un binario morto e tante volte qui bisogna aspettare delle ore (coi bambini che piangono perché hanno bisogno di andare al gabinetto ma non possono perché le toilette vengono chiuse a chiave). Possibile che non ci si interessi di questo stato di cose?*

GIUSEPPE LO COCO
(Giarre - Catania)

Proprio nel scorso mese di dicembre il senatore comunista Giuseppe Pellegrino ha presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti «per sapere per quali motivi sono stati assegnati alla Sicilia appena 50 miliardi di lire sui 2 000 stanziati con la legge n. 377 del 9-3 per le ferrovie perché non sembra che siano stati seguiti criteri di equità in rapporto alla popolazione o alla estensione o allo stato di bisogno della rete ferroviaria». Inoltre il nostro compagno ha chiesto espressamente al ministro di sapere come saranno utilizzati detti 50 miliardi.

### L'esonero per legge e non per raccomandazioni

*Cari compagni*

*abbiamo letto sull'Unità del 2 gennaio la lettera di un lettore di Bologna — al quale si rispondeva con un interrogazione parlamentare dell'on. Boldrini — che lamentava il ritardo nelle risposte a chi presenta domanda di esonero dal servizio militare di leva. Vogliamo aggiungere qualche cosa. Fra da tempo che Tanassi, Andreotti o chi di turno promettevano una revisione legislativa in materia dalla riduzione della leva a 12 mesi agli esoneri militari stabiliti per legge (e non con circolari lasciate all'interpretazione di chissà chi) oltre naturalmente alla questione più generale della riforma nelle Forze armate (dalla democrazia nelle caserme all'osservanza della Costituzione ecc.). Sembrava che dovesse avvenire da un momento all'altro. Sappiamo che le persone citate appartengono a partiti inadempienti rispetto a cose ben più importanti: teniamo però a sottolineare che anche in questo caso hanno promesso per non mantenere. Quovo quo tandem fino a quando? La faccenda dell'esonero per noi è molto importante (e confidiamo nell'impegno dei compagni parlamentari che si occupano di tali questioni) proprio perché siamo gli unici sostegni delle nostre famiglie e privi di spinte.*

LETTERA FIRMATA
(Firenze)

### «I lupi di Toscana» di guardia alla polveriera

*Egregio direttore*

*siamo un gruppo di soldati del 78° Reggimento fanteria «Lupi di Toscana» attualmente prestiamo servizio di guardia alla polveriera sita in territorio di Rapolano Terme. Il servizio di guardia rappresenta per noi un continuo logorio sia fisico che psichico. Montiamo su certe torrette alte 7-8 metri da terra battute dal vento e dal gelo con notevoli rischi soprattutto di notte di congelamento e di assideramento (durante l'inverno infatti si verificano parecchi di questi casi). Il riposo per noi non esiste: i turni di guardia infatti sono strutturati in modo tale che per 20 giorni filati non ci è data la possibilità di dormire per più di 4 ore consecutive infatti durante questi 20 giorni di guardia (che talvolta possono diventare anche 30 a seconda della disponibilità degli uomini) si effettuano alternativamente e a ciclo continuo 2 ore di guardia e 4 di «non guardia» (loro lo chiamano riposo). 6 ore che si riducono a 4 in quanto due ore circa sono necessarie per effettuare i cambi.*

*L'isolamento dal mondo esterno è quasi completo: possiamo usufruire della libera uscita (4 ore la sera) solamente una volta ogni 4 giorni. Qui dentro ci sentiamo come dei prigionieri: abitiamo una stanza su un cortile circondato dal filo spinato: possibilità di svago o di ricreazione non ne esistono: anche la lettura è forzatamente ridotta ai «giornaletti».*

*Il capitolo «rancio» è semplicemente indescrivibile: difficilmente ci si può rendere conto di che cosa sia se non lo si prova: si va avanti a forza di minestrone senza sapore e sostanza di mortadelle puzzolenti e di wurstel pessimi. Infine è proibito ammalarsi o sentirsi male perché non abbiamo un medico che possa prestarci le cure del caso.*

LETTERA FIRMATA
da un gruppo di soldati
(Rapolano T. - Siena)

### L'emigrato risponde al professor di Radio Colonia

*Cara Unità*

*dai compiacenti microfoni di Radio Colonia in lingua italiana un certo prof. Valitutti ha affermato giorni fa che i più degli italiani (molti comunisti compresi) non vorrebbero il comunismo in Italia perché comunismo (A) significa partito unico (B) partito unico significa fascismo (C) ma il fascismo gli italiani (D) lo hanno sperimentato quindi dato A = B e B = C ne risulterebbe con logica d'acciaio la netta negazione di A e cioè del comunismo da parte della stragrande maggioranza dei D.*

*Trascurando il banalismo particolare di quei tanti nostri connazionali che sarebbero ormai disposti ad affidare il governo al cacciapurché in grado una volta giurata fedeltà alla Costituzione, di dare lavoro e tranquillità alla gente anziché inflazione, disoccupazione e emigrazione (io ne so qualcosa) e certi giornose cambiali di riarmo restiamo pure sul piano in questione. Siccome proprio il PCI (F.) è stato il massimo antagonista del fascismo (F.) della conquista della Costituzione repubblicana (G.) non pensa il nostro professore che chi sinceramente nega F. male non farebbe a desiderare a votare e a sostenere l'unico quale massima garanzia di C. e cioè delle libertà costituzionali nel nostro Paese?*

L. VERNELLI
(Dortmund - RFT)